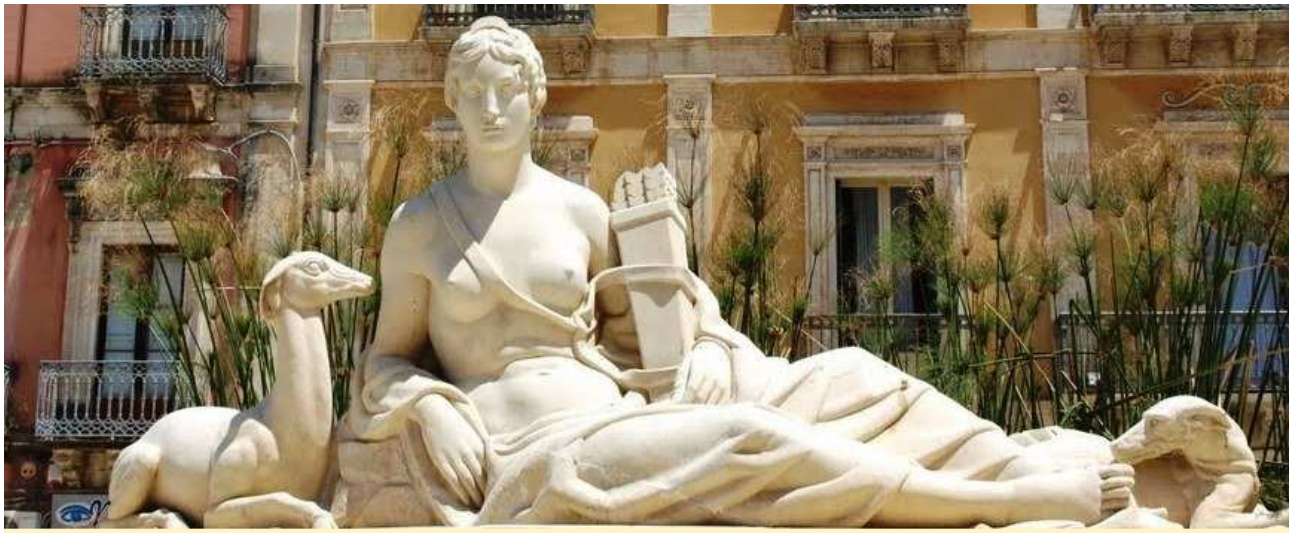
# COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di:

Laura Incremona, Antonello Lauretta, Teresa Guastella

ANNO 2014



# 26 FEBBRAIO

LA SICILIA

**COMISO.** Medico denunciato per tentata truffa

# Raggira il paziente per scucirgli denaro

**OPERAZIONE BIBERON**

**ARRESTATO HAMNDA GRAMI**

I carabinieri di Santa Croce, d'intesa con i colleghi del nucleo Investigativo provinciale, hanno aggiunto un ulteriore tassello all'operazione "Biberon" che la settimana scorsa aveva portato in carcere già quattro persone indagate per aver venduto droga in maniera sistematica e massiccia per tre mesi consecutivi presso il parcheggio di una pizzeria di Santa Croce Camerina. In manette, Hamnda Grami (nella foto), 23 anni appena compiuti, che era riuscito a scampare l'arresto poiché per un periodo, dall'inizio di febbraio, s'era trasferito a vivere da amici a Vittoria. Appena rientrato a Santa Croce è stato arrestato.

M. F.



**ANTONELLO LAURETTA**

COMISO. Medico denunciato in stato di libertà dalla polizia per tentata truffa aggravata ai danni di un paziente. Il professionista comisano, in forte difficoltà economica e sommerso dai debiti, avrebbe cercato di trasferire dal conto corrente del proprio paziente oltre centomila euro dopo aver ottenuto una procura in suo favore.

La vicenda è venuta alla luce nei giorni scorsi quando il paziente, un uomo di 73 anni il quale pur avendo parenti vive da solo ed è senza figli, ha richiesto l'intervento della polizia dopo essere stato avvisato dal direttore di una banca cittadina che il suo medico di famiglia, dalla sede della filiale di Modica, aveva tentato di effettuare un'operazione finanziaria sul suo conto corrente. La direzione della banca, vista la tipologia e soprattutto l'entità non indifferente dell'operazione finanziaria ha ritenuto opportuno contattare telefonicamente l'interessato al fine di acquisire ulteriori informazioni circa la regolarità della procura, soprattutto nell'interesse del cliente. Ovviamente, l'uomo era all'oscuro del tentativo di prelievo dal suo conto in banca. Gli agenti del locale Commissariato di polizia hanno quindi raccolto le dichiarazioni dell'anziano che ha paventato il raggiro da parte del suo medico. L'uomo, in effetti, convinto dal suo medico, aveva firmato presso un notaio di Vittoria una procura affinché l'altro potesse interagire a suo nome in caso di bisogno. La vittima, al direttore della banca di Comiso e ai poliziotti ha confermato d'aver firmato l'atto notarile ma altresì di non aveva mai chiesto allo stesso professionista di effettuare alcuna operazione bancaria.

Tuttavia, il giorno dopo, la vittima, accompagnato da una ragazza, ha deciso di rimettere la querela. La cosa è sembrata sospetta ai poliziotti che si sono recati presso lo studio del medico all'interno del quale hanno notato la stessa donna che il giorno prima aveva accompagnato l'uomo in commissariato per ritirare la querela. La donna si è qualificata come un'amica del dottore il quale è stato convocato dalla polizia per essere sentito in merito a quanto accaduto. Al termine della sua deposizione è stato denunciato per il tentativo di truffa.

**Il professionista, sommerso dai debiti, avrebbe preso di mira un anziano di 73 anni a cui ha fatto firmare una speciale procura dal notaio. Dopo ha cercato di effettuare un ingente prelievo**



UNA PATTUGLIA DELLA POLIZIA PERLUSTRA LE STRADE DI COMISO

# «In mano agli abusivi»

**Comiso.** Frutta e verdura vendute illegalmente. La denuncia dei 5 Stelle

**LUCIA FAVA**

COMISO. Non cessa il fenomeno dell'abusivismo commerciale nei pressi del mercato ortofrutticolo dicontrada Mendolilla. A lanciare l'allarme sono ancora una volta gli attivisti comisani del Movimento 5 Stelle, che puntano l'indice nei confronti dell'amministrazione comunale, accusata di non occuparsi abbastanza della struttura mercatale.

"Intendiamo informare ancora una volta questa amministrazione – scrivono i grillini – che dinanzi il mercato ortofrutticolo comunale, ogni giorno, alcuni soggetti vendono ortaggi e frutta in maniera totalmente abusiva ed illegale. Nonostante tale fenomeno sia stato più volte denunciato, la situazione ad oggi non è per nulla cambiata".

Già in passato gli esponenti del M5S avevano effettuato sopralluoghi nei pressi della zona mercatale, trovando camion carichi di frutta e verdura proprio davanti all'ingresso della struttura. Gli abusivi, effettuando la vendita di merce in netta concorrenza, penalizzano gli operatori del mercato in un momento in cui la crisi economica sta mettendo in ginocchio numerose attività. "Chiediamo una maggiore attenzioneal settore primario – dicono i grillini rivolgendosi agli amministratori casmenei – poiché soffre, più degli altri, la crisi economica. Vi ricordiamo che l'agricoltura è un settore strategico, dalle importanti potenzialità per il nostro territorio".

Intanto, dal Comune assicurano che i controlli ci sono. "L'abusivismo a Comiso esiste ed è un fenomeno che stiamo attenzionando – chiarisce la dirigente della Polizia municipale, Anna Dibennardo –, anche se proprio nella zona del mercato ortofrutticolo non ci risultano denunce in proposito, né da parte di commissionari né di posteggianti. In ogni caso, verificheremo". Nei prossimi giorni sono previsti controlli mirati nell'area del mercato.

**COMISO**

# Caro Tares, vertice al Comune L'Ascom: «Saremo molto critici»

COMISO. Il "caro Tares", al centro della riunione, indetta dalla giunta municipale per domani. Era stata l'Ascom, circa due settimane fa, a chiedere all'amministrazione Spataro l'apertura di un tavolo di concertazione per discutere dell'odioso tributo che rischia di peggiorare la già di per sé drammatica situazione in cui versano le imprese cittadine.

Nel corso dell'incontro sarà fatto il punto della situazione sulla vicenda. "Cercheremo di comprendere – dice il presidente della locale sezione Ascom, Salvatore Digiacomo – se ci sono i margini per uscire fuori da questo pantano fermo restando il giudizio negativo che abbiamo già dato. Non si può imperversare in questo modo su imprese e cittadini in un momento in cui tutti sono con l'acqua alla gola. Significa accanirsi senza motivo e questo credo che nessuno lo possa consentire".

Per Digiacomo, i commercianti casmenei sono già indebitati sino allo stremo e ulteriori esborsi determinerebbero una strozzatura disastrosa. I commercianti avevano chiesto all'amministrazione comunale l'apertura di un tavolo per determinare le eventuali vie d'uscita: una proroga o un'ulteriore rateizzazione delle bollette.

"Ribadiremo questa nostra posizione in occasione dell'incontro di domani – sottolinea Salvatore Digiacomo – e speriamo di ascoltare dall'amministrazione delle proposte per alleviare questo ormai indicibile stato di sofferenza economica".

**LUCIA FAVA**



L'ANNUNZIATA COMISO HA PERSO IL COMANDO DELLA CLASSIFICA

**SERIE D/F.** La Libertas si è aggiudicata il derby

# Annunziata, sfida amara E adesso è tutto da rifare

**ANTONELLO LAURETTA**

Derby amaro per la Polisportiva Annunziata Comiso, costretta ad arrendersi, sebbene al tie break, alla Libertas Volley Santa Croce (3-2; 17-25; 25-19; 27-25; 16-25; 15-11, i parziali). Una sconfitta dagli effetti pesanti quella subita al termine della prima giornata di ritorno del campionato di volley femminile di serie D. La squadra allenata da Vito Reccavallo, infatti, non solo ha perso il comando del girone C a favore della Pallavolo Caltagirone che ha incassato i tre punti a Viagrande e ora guida la classifica con 29 punti, ma è stata affiancata dal Virlinzi Saturnia Acicastello che ha regolato in soli tre set la Trinacria ed ha affiancato le comisane a 27 punti.

Come dire che per la Polisportiva Annunziata, dopo aver dominato o quasi l'intero girone d'andata, è tutto da rifare. Si riaprono i giochi per stabilire le due squadre che saranno promosse, anche perché l'Holimpia Siracusa, che ha riposato proprio sabato scorso, è quarta con 20 punti ma ha una partita in meno rispetto agli altri sestetti. Quello siracusano, infatti, è team da non sottovalutare giacché può contare sui rinforzi della squadra maggiore che milita in B2, espediente già utilizzato in Coppa Trinacria, e potrebbe rientrare alla grande nei giochi per la promozione in C. La Polisportiva Annunziata, indubbiamente non vive il suo momento migliore. Lorena Asta e compagne hanno marciato a ritmi davvero sostenuti in Coppa e in Campionato, dove hanno chiuso al primo posto il girone d'andata. Complice il turno di riposo proprio all'ultima giornata, sono state affiancate dal Caltagirone che ora ha allungato. Due sconfitte consecutive, una in semifinale di Coppa, la seconda in campionato a Santa Croce, non sono ancora un campanello d'allarme soprattutto se sabato prossimo in casa la Polisportiva Annunziata tornerà a vincere contro una non impossibile Copitel Viagrande, sesta con 16 punti.

In fondo, le comisane hanno iniziato benissimo il derby col Santa Croce, imponendo la maggiore qualità tecnica ed esperienza. La reazione della Libertas Volley, però, è arrivata puntuale nel secondo set, giacché le ragazze di casa hanno iniziato a giocare con maggiore ordine e incisività, mentre le comisane sono incappate in qualche sbavatura di troppo. Il terzo set è stato un'autentica battaglia. Entrambi i team hanno capito che sarebbe stato fondamentale nell'economia della partita ed hanno replicato punto su punto. Tra lampi di gioco e qualche errore da una parte e dall'altra, alla fine l'hanno spuntata le ragazze di casa ai vantaggi. La Polisportiva Annunziata, ferita nell'orgoglio, ha reagito mettendo a segno colpi micidiali ed ha chiuso il quarto set a proprio favore. La stanchezza, probabilmente, ha nociuto alle comisane al quinto e decisivo set.

Le residue energie non sono bastate a ribaltare in toto il risultato e il Santa Croce ha colto un risultato di prestigio, le comisane hanno comunque intatte le chance di promozione.

# «Ci resta solo questa chance» E Renzi fa il bis della fiducia

## Il governo ottiene un voto meno di Letta. Un sì sofferto da Civati

ROMA. Incassata la fiducia al Senato, Renzi fa il *bis* nella stessa giornata a Montecitorio con 378 sì, 220 no e un astenuto, ottenendo il disco verde dal Parlamento per il suo governo. Il premier si presenta alla Camera per lanciare la sua decisiva sfida per cambiare l'Italia, in quell'Aula che, ammette, gli fa tremare le gambe: «Abbiamo una sola *chance* da cogliere, qui e adesso», avverte: quell'ultima occasione offerta dai segnali di ripresa per «fare l'unica cosa che possiamo fare: cambiare profondamente il nostro Paese, il sistema della P. A., quello della giustizia, del fisco, cambiare profondamente nella concretezza la vita quotidiana di lavoratori e imprenditori». Un programma che vorrebbe tanto sintetizzare in tre *tweet*, se non fosse che i pochi caratteri concessi mal si conciliano con la mole di cose che vuol dire e che, soprattutto, pensa di fare.

Ma dopo il discorso *choc* tenuto al Senato, promette di volersi mantenere sul «*bon ton* istituzionale». Dice di provare «vertigini e stupore» per l'onore che gli viene concesso di sedere in un luogo in cui è stata fatta la storia del Paese. Ma dove ora si dovrà aprire un altro capitolo in cui, auspica, sia possibile «tentare di fare uno schiocco delle dita tutti insieme, come la famiglia Addams».

Ma è la stessa Aula che gli ha riservato ieri durissimi attacchi, le provocazioni dei Cinque Stelle; la stessa Aula che accoglie con una ovazione l'ingresso di Bersani. Renzi non si fa cogliere di sorpresa: si alza per abbracciare l'ex-segretario "dem" e, durante la replica, lo ringrazia «in modo chiaro e inequivoco». I risultati del voto diranno poi che Letta avrà battuto sulla fiducia Renzi per un solo numero.

Sempre in Aula, il neo-premier cadrà nel primo tranello tesogli dai "grillini": crede di poter trovare una sponda nel vicepresidente della Camera, Di Maio, e gli invia un biglietto in cui, incurante del trattamento già riservato a Bersani, tenta un provocatorio aggancio. «Scusa l'ingenuità, caro Luigi. Ma voi fate sempre così? Io mi ero fatto l'idea che su alcuni temi potessimo davvero confrontarci. Ma è così oggi per esigenze di comunicazione o è sempre così ed è impossibile confrontarsi? ». Di Maio gli risponde picche e, se non bastasse, pubblica il carteggio su Fb.

L'attacco che segue allo sberleffo dei Cinque Stelle, oggetto dell'ennesimo battibecco con il presidente, Boldrini, che li ferma quando arrivano a definire il premier e il neo-ministro del Tesoro, Padoan, «due figli di *trojka*». Renzi si toglie, però, un sassolino dalle scarpe e ribatte: «Quando ho perso alle primarie contro Bersani, lui non mi ha espulso». I pentastellati voteranno, ovviamente, "no" alla fiducia.

Così come Forza Italia. Il "dem" Civati conferma il suo voto, anche se molto polemico: «Sognavo anch'io che la nostra generazione arrivasse fin qui. Ma con le elezioni, non con una manovra di Palazzo». Non è il solo, tuttavia, dentro il partito a storcere il muso. «Ho espresso il mio voto di fiducia esclusivamente per disciplina di partito e di gruppo» dice, ad esempio, il lettiano Meloni. Anche i *Popolari* assicurano la fiducia, ma avvertono: «La velocità è necessaria anche in politica. Tuttavia non è inutile, mentre si corre, sapere dove si va».

L'analisi del voto dice che Renzi ha ottenuto ieri 78 voti in più rispetto alla maggioranza richiesta (300), ma nella votazione si registrano non poche assenze, tra cui quelle "eccellenti" di Guerini e Lotti, considerati tra gli uomini più vicini al premier, impegnati in una riunione proprio con lui, anche se il dato balza, comunque, agli occhi. Un altro tra i "dem" che diserta il voto è Taranto. Tutto il resto del Pd, a cominciare da Bersani, si è espresso compatto a favore del governo. Sempre della maggioranza, non votano due deputati di *Per l'Italia* (Cesa e Cera) e cinque di Sc: Capua, Cimmino, Galgano, Vecchio e Vezzali. Si astiene Labriola, l'ex-M5S ora iscritta al gruppo Misto di Montecitorio.

ANNA LAURA BUSSA
FRANCESCA CHIRI

**OBIETTIVO**
ripresa

# Taglio del cuneo fiscale Renzi riparla di tasse su rendite finanziarie


ENRICO LETTA E PIER CARLO PADOAN IERI ALLA CAMERA

## Intervento sul costo lavoro potrebbe essere di 10 mld C'è un'ipotesi di cinquanta euro in più in busta paga

ROMA. Non solo taglio dell'Irpef, per dare più soldi ai lavoratori, e dell'Irap, per alleggerire il costo del lavoro delle imprese, ma anche un «ragionamento» sull'alleggerimento degli oneri sociali. Il quadro per il taglio del «cuneo» fiscale si delinea. Ne parla il premier Renzi a *Ballarò*. E rassicura sulle coperture: «Arriveranno entro un mese», dice. Ci saranno i tagli alle spese della revisione affidati a Cottarelli «e risorse che arriveranno dagli accordi internazionali, come quelli con la Svizzera» sul rimpatrio di capitali. A questo si aggiunge un possibile aumento del prelievo sulle rendite finanziarie: «Sì, c'è spazio per aumentare - sostiene Renzi - verificheremo un aumento delle tasse sulle rendite: non direi sui Bot, ma sulle rendite pure, per tagliare il costo del lavoro».

Ma il piano di rilancio dell'Economia, concordato con il ministro Padoan, partirà da una forte «effetto shock» con immissione di risorse alle imprese: il pagamento dei debiti della Pa e il fondo di garanzia per le Pmi. Tutti e due strumenti che passano per la Cassa depositi e prestiti. Per il pagamento dei debiti il ministro Padoan ha spiegato che «bisogna ancora precisare» i meccanismi. Renzi è invece drastico:. «In 15 giorni sarà tutto pronto, abbiamo già preparato due emendamenti - spiega al conduttore di Ballarò, Giovanni Floris - e questo permetterà di sbloccare i 60 miliardi che sono bloccati per i debiti della Pa».

Ma il tema più urgente è quello delle risorse. Non a caso, ritagliando il tempo durante il voto di fiducia di Camera e Senato, Padoan ha incontrato il commissario alla spending review, Carlo Cottarelli. L'accelerazione imposta sui tempi (una riforma al mese da qui all'estate) non favorisce un facile reperimento di risorse, soprattutto considerato che il tentativo è quello di non gravare fiscalmente sui contribuenti per non danneggiare la ripresa.

La cifra da recuperare sembra enorme, a partire dal taglio del cuneo. Il premier ha puntualizzato che la «doppia cifra» annunciata ieri si riferisce non alle percentuali ma ai miliardi, almeno 8-10 secondo il responsabile economico del Pd, Filippo Taddei. L'obiettivo è quello di un taglio del 10% dell'Irap per circa 2,3 miliardi cui aggiungere altri 5 miliardi a favore dei lavoratori. «Pensiamo che nell'arco di 12 mesi 8 miliardi siano ampiamente alla portata, a 10 miliardi si può arrivare. Non è un libro dei sogni», ha

spiegato. Su uno stipendio mensile di 1.600 euro netti si potranno avere circa 50 euro netti in più in busta paga al mese, 500-600 all'anno.

Oltre al cuneo ci sono però anche i debiti arretrati (60 miliardi), il fondo per le Pmi (almeno 2 miliardi che però serviranno a garantirne una cinquantina), l'assegno di sostegno al reddito (quello previsto dal Jobs act varrebbe 30 miliardi in due anni) e un piano di edilizia scolastica che varrebbe 'miliardi non milioni'. Un pacchetto complessivo di 100 miliardi su più anni al quale dovrà mettere mano il ministro del Tesoro, Padoan.

Le vie percorribili per reperirli sono molte. Renzi ha citato la spending review, ma anche le rendite finanziare. Ha anche accennato a qualche conto. «Le nostre aliquote sono tra le più basse, se vengono portate sulla media europea ci sarà un gettito di 12,5 miliardi... ». Ma - secondo alcuni - si ipotizza anche un allentamento dei rigidi parametri europei. Ma non ci sarebbe uno 'spaziò enorme, visto l'impegno, scritto ormai nero su bianco in Costituzione, del pareggio di bilancio. Secondo le nuove stime di Bruxelles, grazie al calo dello spread, l'Italia arriverà quest'anno ad un deficit del 2,6%. Se si contratta con l'Ue di ritornare alla soglia del 3%, resterebbero 0,4 punti di spazio di manovra, che corrispondono a circa 6 miliardi. Non molti, considerando che l'intervento sul cuneo deciso dal Governo Letta era di circa 4 miliardi e ha prodotto un effetto sulle buste paga considerato 'risibilè.

**FRANCESCO CARBONE**
**MILA ONDER**

# Sicilia, al via le 18 zone franche urbane Dalla Regione in arrivo 181 milioni

## Agevolazioni a micro e piccole aziende fino a un massimo di 200mila euro

**ROSSELLA JANNELLO**

CATANIA. Stavolta non possiamo sbagliare. «Le Zone franche urbane sono una delle misure più forti mai avviate per lo sviluppo di aree a forte disagio della Sicilia». Ne è convinto il presidente della Regione Rosario Crocetta che ha presentato così ieri mattina nella sede della presidenza della Regione, insieme con l'assessore alle Attività produttive Linda Vancheri, col dirigente del ministero dello Sviluppo economico Carlo Sappino e con il sindaco di Catania Enzo Bianco, il «via» delle Zfu in Sicilia.

Diciotto aree («quelle originariamente previste - ha ricordato Crocetta ai sindaci e amministratori presenti - erano 7 che sono aumentate di numero, inserendo tra l'altro anche Lampedusa, grazie a fondi regionali») dove le piccole e micro imprese potranno ottenere agevolazioni fiscali e contributive, con un plafond complessivo di 181 milioni di euro che andranno a colmare gap socioeconomici e a incentivare Librino (Catania), Erice, Gela, Aci Catena, Acireale, Barcellona Pozzo di Gotto, Giarre, Messina, Sciacca, Termini Imerese, Trapani, Bagheria, Enna, Palermo-porto, Palermo-Brancaccio, Vittoria e Lampedusa-Linosa: in totale, un bacino di 240mila abitanti.

Le imprese che hanno requisiti previsti per poter accedere ai finanziamenti (fino a un massimo di 200mila euro) potranno presentare le istanze a decorrere dalle 12 del 5 marzo e sino alle 12 del 23 maggio di quest'anno. La procedura non è a sportello, quindi l'ordine temporale di presentazione delle istanze non determina alcun vantaggio né penalizzazione. Le domande devono essere compilate in modalità telematica sulla base di un facsimile predisposto dal ministero, firmate digitalmente e trasmesse, con i relativi allegati, esclusivamente tramite la procedura informatica del sito Internet del ministero dello Sviluppo economico (www. mise. gov. it). Nel giro di un mese dopo la chiusura dei termini - promette il dott. Sappino - «le imprese conosceranno l'importo delle agevolazioni».

Ma la pubblicità all'iniziativa - che promette fino a 200mila euro per ogni impresa assieme a sgravi fiscali e contributivi "spalmati" fino al 14° anno - non si ferma qui. Ci saranno pagine informative sui mezzi di comunicazione e un road-show in accordo con l'Anci che permetterà di spiegare da vicino l'iniziativa nei vari territori. E su Facebook c'è già una pagina disponibile: "Zona Franca Urbana Sicilia".

«Un'occasione da valorizzare - sottolinea Crocetta - e in ogni Comune interessato bisognerà coinvolgere la popolazione perché uno dei nostri obiettivi è che gli artefici dello sviluppo siano gli abitanti delle città e dei quartieri interessati. Per fare questo il governatore della Sicilia ritiene appunto «fondamentale l'attività di informazione, che dovrà essere capillare», così se «qualcuno vorrà aprire un'impresa, e in maniera conveniente, lo potrà fare».

«L'esperimento è stato già fatto in Francia, per esempio a Marsiglia - chiosa il presidente Crocetta - con un incremento, dopo un quinquennio, del 30% di occupazione nelle zone dove sono state attivate. Se ci crediamo è una grande occasione di sviluppo».

Anche per l'assessore alle Attività produttive della Regione, Linda Vancheri, «le Zone franche urbane sono uno strumento importante per la Sicilia: i sindaci potranno utilizzare questa misura per dare vitalità nelle città e nelle zone individuate.

«Ma lo sviluppo del territorio - osserva - è possibile se c'è l'impegno di tutti, e in questo caso c'è stato come dimostra la sinergia istituzionale per la realizzazione delle Zfu in Sicilia, tra Regione, ministero per lo Sviluppo economico e Anci. Insomma - conclude - c'è una volontà del governo centrale per far sì che siano uno strumento efficace. È un buon inizio».




**LE 18 ZFU**
Catania (Librino), Erice, Gela, Aci Catena, Acireale, Barcellona Pozzo di Gotto, Giarre, Messina, Sciacca, Termini Imerese, Trapani, Bagheria, Enna, Palermo-porto, Palermo-Brancaccio, Vittoria e Lampedusa-Linosa. La Zfu favorisce insediamenti produttivi in aree circoscritte. Le agevolazioni per imprese che hanno fino a 50 dipendenti saranno utilizzabili al fine dell'imposta sui redditi, il contributo sul lavoro e pagamento dell'Imu

**Crocetta: «Se ci crediamo è una grande occasione di sviluppo». L'ass. Vancheri: «Uno strumento importante per la Sicilia»**

## AEROPORTI DI SICILIA

I piccoli aeroporti incidono sul turismo: per Ragusa e Trapani pesano all'80%. Se non ci fossero la ricchezza si trasferirebbe altrove




L'AEROPORTO DI COMISO A FOLLA TTI DI VIAGGIATORI IN PARTENZA E IN ARRIVO

# Lo scalo di Comiso sta crescendo ma ha anche bisogno del treno

## Potenziare la ferrovia Agrigento-Ragusa-Catania per l'intermodalità

TONY ZERMO

Piccoli aeroporti crescono e sono indispensabili per il turismo di zone bellissime, ma non facili da raggiungere: per cui, secondo i dati di Unioncamere, gli scali di Comiso/Ragusa e di Trapani hanno una incidenza dell'80% sul turismo di quelle aree, mentre nel resto del Paese gli scali pesano solo per il 38% sui flussi turistici che di solito si muovono con il gommato o con il treno.

In sostanza tedeschi e francesi se debbono andare sulla Riviera ligure o in quella romagnola ci arrivano in auto in poche ore, o anche in treno, ma se vogliono visitare la Sicilia non hanno che l'aereo: e per fortuna ora le tariffe sono basse se prenotate con largo anticipo. Dice Unioncamere che se non ci fossero i piccoli aeroporti «la ricchezza si sposterebbe dalle aeree meno sviluppate a quelle più ricche».

L'aeroporto di Comiso, che proprio piccolo non è, anche per la storia che si porta dietro e per l'area che serve, in pochi mesi ha superato i 150 mila passeggeri e ha tutte le chances per arrivare a 300 mila nel 2014, ora che stanno scattando a primavera le nuove tratte per Dublino, per la lituana Kaunas, per il Pisa e il raddoppio dei voli con Milano Linate. Sono in corso trattative per altre destinazioni dopo i contatti avuti alla Bit di Milano. Se nel 2015 si arrivasse al raggiungibile traguardo dei 600 mila passeggeri l'aeroporto di Comiso potrebbe reggersi sulle proprie gambe. Nel frattempo però ha bisogno di sostegni pubblici (ancora non è chiaro se lo Stato si assumerà l'onere dei controlli di volo, che per due anni è stato assicurato dalla Regione) e per la prima volta l'Unione europea ha detto di non considerare «aiuti di Stato» i contributi pubblici agli aeroporti al di sotto di un milione di passeggeri l'anno, a patto che abbiano una previsione di autonomia finanziaria in tempi non troppo lontani. In sostanza per l'Ue è ammissibile che i piccoli aemporti nati da poco ricevano sostegni per poter poi incentivare le compagnie aeree che sono disponibili a servire quegli aeroporti dietro compenso.

E' chiaro che la prevista realizzazione della superstrada Ragusa-Catania servirà molto al rafforzamento dell'aeroporto di Comiso, piccolo ma combattivo, con l'importante particolarità di essere disponibile in caso di emergenza cenere dell'Etna sulla pista di Fontanarossa (è probabile che l'amministratore delegato dell'Anas, Pietro Ciucci, a Catania assieme al presidente Napolitano, dica qualcosa in proposito).

Ma oltre alla superstrada c'è un altro asso in mano a Comiso: la ferrovia Agrigento- Ragusa-Catania che funziona ancora con le vecchie Littorine degli anni 40. Dice l'ing. Enzo Tavernini, amministratore delegato della Soaco, società di gestione dell'aeroporto di Comiso: «Nel quadro dell'intermodalità e della infrastrutturazione dell'area vasta che unisce tre province il rafforzamento di questa ferrovia sarebbe prezioso. Su questa linea, con una spesa non eccessiva, si potrebbe fare un progetto che consenta al treno di procedere sui 100-120 chilometri all'ora anche su una tratta non elettrificata. Esistono dei pendolini, che vengono utilizzati anche in Germania e in Svizzera, che hanno un motore elettrico, ma alimentato a gasolio e quindi riescono a mantenere una buona velocità. Ho fatto un'analisi della situazione attuale: sulla tratta Comiso-Gela si può procedere alla velocità di 60 chilometri orari, sulla Gela-Canicattì arriviamo a 45 e sulla Canicattì-Agrigento scendiamo a 25 chilometri orari. E' chiaro che così solo pochissimi prendono il treno. Però con la nascita dell'aeroporto e la sollecitazione dell'Unione europea per la realizzazione dell'intermodalità fra treni e aeroporti, potrebbe essere una buona soluzione riattivare questa linea, che poi può arrivare fino in aeroporto che dista appena due chilometri dalla linea ferrata. Quando è venuto a Ragusa il riconfermato ministro delle Infrastrutture, Maurizio Lupi, ha detto che sta spingendo con Rfi per il rafforzamento delle ferrovie siciliane, realizzando l'alta velocità sulla Catania-Palermo. E' chiaro che l'alta velocità non sarà possibile sulla Agrigento- Ragusa-Catania, ma almeno mettano in servizio delle vetture con una velocità accettabile».

**La ferrovia.** Attualmente funziona malissimo con velocità da terzo mondo, ma si potrebbe rafforzare con una spesa modesta e farla arrivare fino allo scalo comisano

GAZZETTA DEL SUD

VIA I GIOCATORI VICINI A LUCENTI. SOCIETÀ NELLA BUFERA

# Comiso non si presenta a Grotte Mascara: con questi abbiamo chiuso

Antonio Brancato
COMISO

Giorni infausti per il calcio comisano. Per la prima volta nella sua lunga storia, la squadra diserta una partita di campionato e, oltre a subire la sconfitta a tavolino, viene penalizzata di un punto. Le prospettive, all'indomani della mancata trasferta di Grotte, sono nerissime.

Molti giocatori dopo il licenziamento di Gaetano Lucenti si sono defilati, rifiutando di allenarsi e difficilmente torneranno sui propri passi; la dirigenza è allo sbando a causa di forti contrasti interni e non ci sono i soldi per portare a termine la stagione.

Nonostante tutto, il presidente Luigi Mascara assicura che la società si sta adoperando per concludere dignitosamente la stagione e che già domenica, nella gara con lo Sciacca, la squadra sarà in campo, anche se con altri elementi. Mascara esclude che lo strappo con i ribelli possa essere ricucito: «Con queste persone il rapporto è ormai irrecuperabile; prima di essere giocatori bisogna essere uomini. Non si tratta di soldi, perché dobbiamo pagare solo gennaio. La verità è che loro non hanno accettato il cambio della guida tecnica per simpatia con Lucenti. E' una situazione che non possiamo tollerare».

Si parla del ritorno di alcuni ex che da tempo non svolgono attività agonistica, sono reduci da gravi infortuni o hanno giocato recentemente solo a calcetto come Giovanni La Raffa e Giovanni Cinnirella. A questi bisogna aggiungere i pochi titolari, come Leone e Gurrieri, che non hanno abbandonato la barca. Per il resto Peppe Carbonaro potrà contare solo su un gruppetto di juniores.

Insomma, il Comiso potrà schierare solo una formazione raccogliticcia e scarsamente preparata. Probabilmente si collezioneranno sconfitte, ma verrà evitata la radiazione.

Lamenta di essere vittima di una truffa

# Protesta di un comisano davanti alla Banca agricola

E' durata poco più di un'ora la protesta, davanti alla sede della Banca agricola popolare, di un uomo di Comiso che accusava un altro imprenditore comisano ed il direttore dell'agenzia di Comiso dello stesso istituto di credito di averlo truffato.

L'uomo, che aveva già effettuato un'analoga azione di protesta la scorsa settimana in centro a Comiso, si è piazzato davanti all'ingresso, mostrando un cartello, scritto con un pennarella, che portava al collo.

Subito dopo l'avvio della protesta, sono intervenuti i carabinieri, che hanno ascoltato quanto il comisano aveva da dire. «A sentire l'uomo – spiega il comandante della compagnia maggiore Alessandro Coassin – è vittima di una truffa perché sono stati fatti sparire dai suoi conti più di un mioni di euro».

La protesta, iniziativa attorno alle otto di ieri mattina, è andata avanti fin verso le 9.30, quando il comisano si è sfilato il cartello che aveva legato al collo ed è andato via.

# Medico truffa un anziano e preleva soldi dal conto

**Antonio Brancato**
**COMISO**

Medico di famiglia finisce nei guai e viene denunciato per avere tentato d'impadronirsi, con un raggiro, dei risparmi (più di centomila euro) di un suo paziente. L'accusa di truffa aggravata è scattata dopo che la Polizia, su denuncia della vittima, un uomo di 74 anni, ha verificato la fondatezza delle accuse.

Tutto è cominciato giorni fa, quando l'anziano ha ricevuto una telefonata dal direttore della sua banca che lo avvisava che il suo dottore, avvalendosi di una procura notarile, aveva tentato di effettuare un consistente prelievo dal suo conto corrente nella filiale di Modica dello stesso istituto di credito.

Dato l'importo ingente, il funzionario aveva ritenuto opportuno avere conferma dell'autenticità della procura direttamente dal cliente. Sorpreso e preoccupato, l'anziano ha presentato querela alla Polizia, riferendo che per effetto delle insistenze del suo "amico" medico aveva sì firmato la procura, ma che non gli aveva mai chiesto di effettuare alcuna operazione bancaria.

Senonché l'indomani a sorpresa, l'uomo, ritornava in Commissariato in compagnia di una ragazza e dichiarava di volere rimettere la querela. Da ulteriori accertamenti è poi emerso che la giovane era un'amica del presunto autore della truffa. A questo punto la Polizia ha convocato il professionista per sentire dalla sua voce com'erano andati i fatti.

GIORNALE DI SICILIA



**POLIZIA.** L'anziano, 74 anni, è stato avvisato dal direttore della filiale. Il professionista voleva effettuare un'operazione sul conto corrente

# Va in banca per truffare un suo assistito Denunciato un medico di base a Comiso

**L'anziano aveva anche rimesso la querela presentandosi in commissariato accompagnato da una ragazza. La stessa che, poi, i poliziotti hanno trovato nello studio del medico quando si sono recati sul suo posto di lavoro.**

**Francesca Cabibbo**
COMISO

●●● Carpisce la fiducia di un anziano cercando di effettuare delle operazioni sul suo conto corrente bancario. Ma la vigilanza degli impiegati dell'istituto di credito ha permesso di bloccare tutto. Ora, il "professionista infedele" è stato denunciato a piede libero dalla polizia. L'anziano, avvertito dalla sua banca, aveva presentato una denuncia-querela, poi però aveva deciso di ritirarla. Ciò nonostante, le indagini della Polizia sono andate avanti e, dopo alcuni accertamenti hanno portato alla denuncia del medico, che dovrà rispondere di truffa. I contorni di questa vicenda sono ancora tutti da definire.

A chiamare la Polizia era stato lo stesso anziano, un uomo di 74 anni. Il direttore della sua banca gli aveva telefonato per informarlo che il suo medico di famiglia si era recato alla filiale della banca, a Modica e, da lì, munito di una procura notarile, stava cercando di effettuare un'operazione sul suo conto corrente. L'impiegato allo sportello si era insospettito per l'anomalia di quella operazione bancaria e, per il momento, aveva fermato tutto. Aveva telefonato all'anziano e lo aveva informato. L'anziano li informava di non avere autorizzato nessuna operazione bancaria, anche se confermava di aver firmato la procura per il suo medico, che avrebbe dovuto essere utilizzata in caso di bisogno. Ma l'uomo non aveva autorizzato le operazioni bancarie che il medico voleva effettuare, men che meno dalla città di Modica. Il giorno dopo, però, l'anziano aveva deciso di rimettere la querela. Si era presentato in commissariato accompagnato da una ragazza. Questo, però, ha aumentato i sospetti e gli agenti si sono recati nello studio medico. Lì hanno trovato la stessa ragazza che si è qualificata come amica del medico. I tasselli del puzzle, a questo punto, cominciavano a comporsi. Sulla base degli elementi acquisiti, la Polizia ha deciso di denunciare comunque, per truffa, il medico. L'inchiesta va avanti per chiarire tutti i contorni di questa strana vicenda. (*FC*)



**Un medico ha provato a truffare un proprio assistito. Il raggiro scoperto dalla polizia**

**TRIBUNALE/2**

## Spacciava a Comiso L'arresto non è stato convalidato

●●● **Il gip del Tribunale di Ragusa non ha convalidato l'arresto del rumeno Marian Lucian Codreanu, di 21 anni, operato all'interno della villa comunale di Comiso dai carabinieri per detenzione di stupefacenti al fine dello spaccio. Il giudice Giovanni Giampiccolo ha preso questa decisione alla luce dell'atteggiamento del giovane che ha ammesso i fatti consegnando le 17 dosi di marijuana che aveva in tasca ai militari. Vista anche l'incensuratezza dell'indagato il giudice ha rigettato la richiesta della Procura dell'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria. A difenderlo l'avvocato Massimo Garofalo. (*SM*)**

**SICUREZZA.** Dopo che è stato sorpreso un pusher

# Villa comunale abbandonata Comiso, opposizione critica

COMISO

●●● La villa comunale in stato di abbandono. Il giorno dopo la notizia dell'arresto di un pusher, alla villa comunale, grazie alla segnalazione di alcune "mamme" che si erano accorte delle operazioni di spaccio, i consiglieri comunali di Pdl e Comiso vera pongono l'accento sulla situazione di degrado dei giardini pubblici. Scrivono Dante Di Trapani e Giuseppe Alfano: "Esprimiamo un plauso al senso civico delle mamme dei bambini che frequentano il posto ed ai militari dell'Arma dei Carabinieri che, sinergicamente, hanno consentito l'arresto dell'uomo, intento a delinquere. Ma dobbiamo stigmatizzare le pesanti responsabilità dell'amministrazione che ha totalmente abbandonato a se stessa la villa comunale. E' priva di custodia, di manutenzione, in totale stato di abbandono e degrado. E' diventata, da qualche mese a questa parte, un luogo pericolosissimo per le famiglie, per i loro bimbi e per i cittadini tutti. Qualche settimana fa, avevamo denunciato, con un'interrogazione del consigliere, lo stato pietoso della villa. Ci è stato risposto che andava tutto bene. Non hanno preso in considerazione le critiche che avevamo mosso e questo è il risultato. Esortiamo l'amministrazione a rivedere il proprio modo di amministrare. Sono già passati otto mesi. Dei proclami, la città non se ne fa nulla.". (*FC*)

**SICUREZZA.** Dopo che è stato sorpreso un pusher

# Villa comunale abbandonata Comiso, opposizione critica

**COMISO**

●●● La villa comunale in stato di abbandono. Il giorno dopo la notizia dell'arresto di un pusher, alla villa comunale, grazie alla segnalazione di alcune "mamme" che si erano accorte delle operazioni di spaccio, i consiglieri comunali di Pdl e Comiso vera pongono l'accento sulla situazione di degrado dei giardini pubblici. Scrivono Dante Di Trapani e Giuseppe Alfano: "Esprimiamo un plauso al senso civico delle mamme dei bambini che frequentano il posto ed ai militari dell'Arma dei Carabinieri che, sinergicamente, hanno consentito l'arresto dell'uomo, intento a delinquere. Ma dobbiamo stigmatizzare le pesanti responsabilità dell'amministrazione che ha totalmente abbandonato a se stessa la villa comunale. E' priva di custodia, di manutenzione, in totale stato di abbandono e degrado. E' diventata, da qualche mese a questa parte, un luogo pericolosissimo per le famiglie, per i loro bimbi e per i cittadini tutti. Qualche settimana fa, avevamo denunciato, con un'interrogazione del consigliere, lo stato pietoso della villa. Ci è stato risposto che andava tutto bene. Non hanno preso in considerazione le critiche che avevamo mosso e questo è il risultato. Esortiamo l'amministrazione a rivedere il proprio modo di amministrare. Sono già passati otto mesi. Dei proclami, la città non se ne fa nulla.". (*FC*)



**IL NUOVO GOVERNO**

«ORA SI INIZIA A LAVORARE SUL SERIO», DICE IL NEOPREMIER. A MONTECITORIO TORNA BERSANI: «QUI PER SALUTARE LETTA»

# Renzi incassa la fiducia, «l'Ue non è il nemico»

Via libera da Senato e Camera, «ora una gigantesca opportunità col semestre europeo: se non riusciremo sarà colpa nostra»

**Come a Palazzo Madama, anche a Montecitorio il premier mostra uno stile disinvolto e informale. E ribadisce l'urgenza di realizzare al più presto le riforme istituzionali e il taglio delle imposte sul lavoro.**

**Renato Giglio Cacioppo**
ROMA

●●● «Ok il Senato, adesso la Camera. Poi si inizia a lavorare sul serio. Domani scuole, lavoratori, imprenditori, sindaci a Treviso». Ha cominciato così ieri, ormai come da abitudine su twitter, la sua giornata Matteo Renzi, conclusa in serata con la fiducia concessa dalla Camera al suo governo con 378 sì, 220 no e un astenuto. Un risultato più che scontato, vista l'ampia maggioranza del Pd a Montecitorio, e meno sofferto dei 169 sì ottenuti nella notte precedente al Senato. Il premier, nella sua replica alla Camera, ha confermato lo stile disinvolto ed informale già mostrato a palazzo Madama ed ha ribadito l'urgenza di realizzare al più presto le riforme istituzionali e il taglio delle imposte sul lavoro. Ad ascoltarlo, nell'emiciclo, anche Pier Luigi Bersani, tornato alla politica dopo l'ictus che lo aveva colpito qualche settimana fa, e il premier uscente Enrico Letta.

**Nella notte la fiducia del Senato.** Il risultato della fiducia a palazzo Madama è arrivato l'altro ieri dopo la mezzanotte. Alla fine i voti sono stati poco meno di quanto il premier si attendeva, e 4 in meno di quanto ottenuto da Enrico Letta nel giorno del suo insediamento. Al governo Renzi hanno detto sì 169 senatori e hanno detto no in 139, mentre il senatore Maurizio Rossi di Per l'Italia, che fa parte della maggioranza, non ha partecipato al voto. La differenza l'hanno fatta le assenze e due senatori del gruppo delle Autonomie, Giuseppe Compagnone e Antonio Scavone, che hanno detto no, mentre votarono a favore di Letta.

**Andiamo controvento.** Al Senato Renzi aveva aperto le sue dichiarazioni programmatiche citando Gigliola Cinquetti, ieri ha finito la sua replica alla Camera, riecheggiando il titolo della canzone di Arisa, fresca vincitrice di San Remo: «Noi siamo qui controvento», ha infatti concluso, sottolineando la difficoltà del compito che lo attende e pur ribadendo tutto il suo ottimismo: «L'Italia non finirà per mancanza di meraviglie, ma per mancanza di meraviglia; se noi saremo rassegnati, se penseremo che non c'è più niente da fare; invece andiamo controvento, con il gusto di rischiare, per dire una cosa difficile: la pagina più bella questo Paese ancora non l'ha vista», ha detto, appellandosi a deputati per la fiducia. Per il resto è tornato sulla necessità di fare le riforme prima dell'inizio del semestre europeo ed ha più volte attaccato i parlamentari grillini.

**Non parlare di mafia con leggerezza.** Rispondendo ad una serie di battute e critiche del M5S, il premier rievoca la strage di Capaci: «Quando sento la parola mafia, "i pizzini", usata con leggerezza, provo un brivido di dolore, perché questo palazzo ha vissuto momenti devastanti e ci sono stati degli statisti capaci di superare quei momenti», afferma, ricordando l'elezione di Oscar Luigi Scalfaro a Capo dello Stato, dopo la strage di Capaci. Poi Renzi punta l'indice contro la mancanza di dissenso e pluralismo all'interno del M5S.


Matteo Renzi saluta Pier Luigi Bersani, ieri alla Camera per la prima volta dopo l'ictus

**L'Europa non è il nostro nemico.** Ripete che «per questo governo non ci sono alibi: se non riusciremo sarà solo colpa nostra», e rilancia la necessità di collegare le riforme con le richieste da portare in Europa: «Abbiamo un'unica chance, il semestre europeo è una gigantesca opportunità, non una formalità. L'Europa non è il nostro nemico», spiega, aggiungendo che però l'Italia non si farà «dettare la linea» dall'Ue. E il semestre è necessario avviarlo, sottolinea, con le riforme già completate, sia quelle istituzionali (legge elettorale, Senato e Titolo V), che economiche (fisco, istruzione e P.A). Ha poi precisato che dare un taglio «a due cifre del cuneo fiscale sul lavoro», significa «abbattere le imposte per 10 miliardi», ed ha ancora una volta parlato dell'importanza della scuola e del rilancio dell'edilizia scolastica.

**Bersani e Letta in Aula.** Tra gli applausi dell'emiciclo, è riapparso in Aula Pier Luigi Bersani, che ha sottolineato di essere venuto a votare la fiducia ed ad «abbracciare Enrico Letta». L'abbraccio, quasi plateale, in effetti c'è stato dopo l'arrivo tra i banchi dell'ex premier che ha del tutto ignorato Renzi, ma ha comunque votato la fiducia al governo. Poche sorprese durante le dichiarazioni di voto, molto duri i grillini che hanno parlato di «governo, hit parade dell'orrore» e attaccato Giorgio Napolitano; più morbidi, invece, i toni di FI, con Renato Brunetta che, pur ribadendo il no alla fiducia, ha riconosciuto a Renzi di aver «dimostrato, come segretario del Pd, il suo valore stipulando il patto per le riforme con Berlusconi».

**L'AGENDA DI RENZI.** Il ministro Padoan: «Incerto il meccanismo per lo sblocco totale dei debiti con le imprese». La Cassa depositi e prestiti frena

# Caccia alle risorse per il programma: servono 100 miliardi, si punta ai tagli

ROMA
●●● Sblocco totale dei debiti della pubblica amministrazione, fondo di garanzia per le pmi e riduzione del cuneo fiscale di almeno 8 miliardi, ma che può arrivare anche a 10, con 50 euro in più al mese a disposizione su una busta paga di 1.600 euro netti. È un piano ambizioso quello annunciato al Parlamento dal premier, Matteo Renzi, che ora devono tramutarsi in norme, studiando meccanismi e coperture. Sui debiti P.A. è lo stesso ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, a spiegare che bisogna «ancora precisare» i meccanismi. Ma il tema più urgente è quello delle risorse. Non a caso, ritagliando il tempo durante il voto di fiducia di Camera e Senato, Padoan ha incontrato il commissario alla spending review, Carlo Cottarelli. L'accelerazione imposta sui tempi (una riforma al mese da qui all'estate) non favorisce un facile reperimento di risorse, soprattutto considerato che il tentativo è quello di non gravare fiscalmente sui contribuenti per non danneggiare la ripresa.

La cifra da recuperare sembra enorme, a partire dal taglio del cuneo. Il premier ha puntualizzato che la «doppia cifra» annunciata ieri si riferisce non alle percentuali ma ai miliardi, almeno 8-10 secondo il responsabile economico del Pd, Filippo Taddei. L'obiettivo è quello di un taglio del 10% dell'Irap per circa 2,3 miliardi cui aggiungere altri 5 miliardi a favore dei lavoratori. «Pensiamo che nell'arco di 12 mesi 8 miliardi siano ampiamente alla portata, a 10 miliardi si può arrivare. Non è un libro dei sogni», ha spiegato. Su uno stipendio mensile di 1.600 euro netti si potranno avere circa 50 euro netti in più in busta paga al mese, 500-600 all'anno. Oltre al cuneo ci sono però anche i debiti arretrati (più o meno 40 miliardi), il fondo per le Pmi (almeno 2 miliardi), l'assegno di sostegno al reddito (quello previsto dal Jobs act varrebbe 30 miliardi in due anni) e un piano di edilizia scolastica che varrebbe miliardi. Un pacchetto complessivo dunque da quasi 100 miliardi su più anni al quale dovrà mettere mano il ministro del Tesoro, Pier Carlo Padoan.


Il ministro Pier Carlo Padoan

Le vie percorribili per reperirli sono molte ma impervie. Innanzitutto si ipotizza di chiedere un allentamento dei rigidi parametri europei. Ma non ci sarebbe uno spazio enorme. Le entrate delle privatizzazioni saranno legate alla riduzione del debito pubblico, mentre non sembra percorribile al momento nè un aumento della tassazione sui titoli di Stato nè una patrimoniale. Qualcosa potrebbe arrivare dall'operazione di voluntary disclosure (le stime parlavano di circa 5 miliardi) ed è ancora da definire l'accordo con la Svizzera su cui stava lavorando l'ex ministro Saccomanni.

C'è poi il capitolo dei tagli alla spesa affidato al commissario Carlo Cottarelli, che Padoan ha incontrato per la prima volta al ministero. Da prime voci si tratterebbe di tagli immediati per 6 miliardi circa. Infine lo stesso Renzi indica la «cassaforte» della Cassa Depositi e prestiti. Ma il presidente di Cdp, Franco Bassanini frena: «La Cassa ha un ruolo solo sussidiario - spiega - e di ultima istanza perchè i crediti delle imprese verso la P.A., una volta garantiti dallo Stato, verrebbero acquistati principalmente dalle banche».

**DATI COLDIRETTI.** L'Isola è in testa al Sud per numero di aziende dal vertice rosa. E sull'altro fronte è leader in Italia

# Agricoltura, record di donne e giovani in Sicilia

PALERMO

●●● Doppio primato dell'agricoltura siciliana che oggi risulta trainata da donne e da giovani: sono 25.771 (nel 2013) le aziende siciliane condotte da donne, ed è un record nel Sud, mentre sono oltre ottomila le aziende con titolari giovani, e anche questa è una posizione leader nel contesto nazionale. Aziende con specializzazioni innovative in tutta l'Isola, come la coltivazione delle banane o la produzione di caviale di lumaca nella provincia di Palermo, come la coltivazione dell'avocado a Giarre o le spremute di arancia rossa nella zona di Catania. Tutte specializzazioni produttive nuove, lanciate da giovani titolari che stanno nella fascia di età tra i 20 e i 30 anni.

I dati sono stati diffusi ieri a Roma all'assemblea elettiva di Giovani Impresa della Coldiretti, e per tutti coloro che vogliono lavorare in campagna, dai giovani fino ai pensionati in cerca di riconversione, la Coldiretti ha creato il portale «Lavoro in campagna». Avrà sportelli in tutte le sedi regionali e sarà il luogo di incontro fra domanda e offerta con richieste di manodopera e possibilità di scelta fra i curricula e le disponibilità occupazionali. Un modo «per rimettere in moto l'agricoltura siciliana» ha spiegato Ignazio Gibiino, eletto ieri nell'esecutivo nazionale. Dal prossimo primo giugno saranno almeno duecentomila i giovani impegnati nelle campagne, secondo la stima nazionale della Coldiretti.



L'agricoltura in Sicilia si segnala per numero di donne e di giovani

Tutti coloro che sono compresi nella fascia d'età fra i 16 e i 25 anni e che sono regolarmente iscritti a un ciclo di studi potranno lavorare ed essere remunerati con i voucher, i buoni lavoro che comprendono già la copertura assicurativa e previdenziale. Tutti al lavoro nella pausa scolastica, impegnati nella preparazione dei terreni, nelle serre per la coltivazione degli ortaggi, con la raccolta della frutta e fino alla vendemmia. In una stima del gradimento per il lavoro agricolo che, secondo Coldiretti, comprende il 68 per cento dei giovani italiani. «In agricoltura il lavoro c'è» ha affermato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo. Nel portale «Lavoro in campagna» potranno cercare occupazione tutti senza limiti di età con una gamma di impegno abbastanza ampia che va oltre l'agricoltura e comprende la ricerca di colf e badanti, stage aziendali, lavori occasionali. [TDP]